

<https://www.bluegreeneconomy.it/palermo-capitale-delle-crociere-nel-mediterraneo-medcruise-riflettori-sul-turismo-che-genera-valore/>

bluegreen
sky sea energy sustainability **economy**

MARE



Giugno 10, 2026

Palermo capitale delle crociere nel Mediterraneo: MedCruise, riflettori sul turismo che genera valore

Palermo diventa per alcuni giorni il centro del confronto internazionale sul futuro delle crociere nel Mediterraneo. Con l'apertura della 68ª Assemblea generale di **MedCruise**, il capoluogo siciliano si conferma non solo destinazione turistica di primo piano, ma anche nodo strategico di una rete portuale che guarda alla crescita del settore con una prospettiva nuova: meno quantità fine a sé stessa, più qualità dei flussi, più permanenza in città, più ricadute economiche per il territorio.

L'appuntamento assume un significato particolare perché il porto di **Palermo** è tra i soci fondatori di **MedCruise**, l'associazione che riunisce i porti crocieristici del Mediterraneo e delle aree limitrofe. La

scelta della città come sede dell'assemblea rappresenta quindi un riconoscimento del ruolo assunto negli ultimi anni dal sistema portuale della Sicilia occidentale, ma anche una responsabilità: quella di contribuire a ridisegnare il rapporto tra porto, turismo, ambiente e sviluppo urbano.



La dimensione dell'evento restituisce con chiarezza il peso della partita. A Palermo sono presenti 27 compagnie crocieristiche, 244 rappresentanti dei porti mediterranei e sono previsti 705 incontri tra operatori portuali e cruise company. Non si tratta soltanto di una sequenza di riunioni tecniche, ma di un confronto che può orientare le scelte dei prossimi anni: itinerari, investimenti, servizi, sostenibilità delle destinazioni e capacità dei porti di diventare piattaforme attive di sviluppo.

La presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, **Annalisa Tardino**, ha indicato con nettezza il cambio di prospettiva. Il porto contemporaneo non può più limitarsi ad accogliere navi, gestire traffici e garantire servizi. Deve diventare un soggetto capace di programmare, orientare i flussi, dialogare con la città, produrre energia, accompagnare la transizione ambientale e generare consenso sociale intorno alle trasformazioni infrastrutturali. È una visione che sposta il porto da semplice luogo di passaggio a motore di governo territoriale.

In questo scenario, Palermo parte da risultati importanti. Il superamento del milione di crocieristi nel 2025 segna una tappa significativa, ma apre anche una domanda decisiva: che tipo di sviluppo produce davvero questo traffico? La risposta non può fermarsi al numero dei passeggeri. La questione centrale

riguarda il valore che resta in città, la durata della permanenza, la qualità dei servizi acquistati, il coinvolgimento delle imprese locali e la capacità di trasformare l'arrivo delle navi in economia diffusa.

Uno studio commissionato dall'AdSP offre una chiave di lettura molto chiara. Al momento, l'84% dei passeggeri che arrivano nel porto di **Palermo** è costituito da traffico in transito. Il segmento homeport, cioè quello legato agli imbarchi e agli sbarchi, pesa invece per il 16,2%, ma ha un impatto economico molto più alto. Un crocierista che sceglie Palermo come porto di imbarco o sbarco spende mediamente oltre 90 euro in città, più del doppio rispetto ai circa 44 euro del passeggero in transito.

È qui che si concentra la strategia dei prossimi anni. Rafforzare l'homeporting significa portare a Palermo passeggeri che arrivano prima della partenza o restano dopo lo sbarco, utilizzano alberghi, ristoranti, taxi, transfer, negozi, servizi turistici e culturali. Significa aumentare il tempo di permanenza e trasformare il crocierista in visitatore vero, non soltanto in presenza rapida tra una nave e una visita veloce al centro storico.

La spesa diretta legata al maritime tourism a Palermo raggiunge già i 101,1 milioni di euro, generati da turisti, equipaggi e armatori. Il dato indica una base solida, ma anche un potenziale ancora da sviluppare. Se il traffico in transito misura la capacità attrattiva di una destinazione, l'homeporting misura la capacità di organizzarla, renderla accessibile, collegarla ai servizi e farla diventare parte stabile di una filiera economica più ampia.

Il ragionamento riguarda l'intera Sicilia occidentale. Il porto non è più soltanto una banchina dove attraccano le navi, ma una porta d'ingresso verso un territorio che può offrire cultura, paesaggio, enogastronomia, ospitalità e impresa. In questa prospettiva l'Autorità portuale assume un ruolo di regia: non solo infrastrutture, ma energia, relazioni territoriali, innovazione e sviluppo sostenibile.

La presidente di **MedCruise**, **Theodora Riga**, ha richiamato il valore dell'assemblea palermitana nell'anno del trentesimo anniversario dell'associazione. Con oltre 160 porti membri e 56 associati, **MedCruise** si conferma una rete di cooperazione fondamentale per affrontare le trasformazioni del comparto. Palermo diventa così il luogo in cui la comunità crocieristica mediterranea discute non soltanto di crescita, ma di equilibrio tra industria, ambiente e destinazioni.

Anche il presidente di **Assoporti**, **Roberto Petri**, ha evidenziato come l'assemblea confermi la centralità dell'Italia nel traffico crocieristico mediterraneo. La Sicilia occidentale, grazie alla sua vocazione turistica naturale e alla fase di sviluppo infrastrutturale in corso, rappresenta oggi uno dei territori più interessanti per misurare le nuove sfide del settore.

Per il sindaco **Roberto Lagalla**, i numeri del turismo registrati nel 2025 confermano la crescita di Palermo come destinazione internazionale. La città ha raggiunto due milioni di presenze turistiche, con una quota di visitatori stranieri vicina al 70%. Sono dati che raccontano una Palermo sempre più riconoscibile sui mercati globali, attrattiva non solo per il patrimonio monumentale e culturale, ma anche per l'accoglienza, l'enogastronomia e la vitalità urbana.

L'assessore regionale alle Attività produttive, **Edy Tamajo**, ha inserito l'appuntamento in una visione più ampia di promozione economica della Sicilia. Il comparto crocieristico può diventare uno strumento di sviluppo se riesce a integrarsi con turismo, cultura, infrastrutture e impresa. Ogni nave che arriva in porto non porta soltanto visitatori, ma anche possibilità di relazioni, ritorni turistici e nuove opportunità di investimento.

La 68^a Assemblea generale di **MedCruise** proseguirà con sessioni di lavoro, incontri tra operatori e una conferenza dedicata ai temi più urgenti per l'industria crocieristica: energia, innovazione e sostenibilità delle destinazioni. Sono i terreni sui quali si misurerà la competitività futura dei porti mediterranei, chiamati a crescere senza consumare la propria attrattività e senza trasformare le città in semplici scenografie per il turismo di massa.

Palermo, con il suo porto e con la sua storia di città mediterranea, si propone oggi come laboratorio di questa trasformazione. La sfida non è soltanto aumentare gli arrivi, ma rendere ogni arrivo più utile alla città. Non basta contare i crocieristi: bisogna capire quanto restano, quanto spendono, quali servizi attivano e quale immagine del territorio portano con sé. È da questa capacità di generare valore, e non solo movimento, che passerà il futuro delle crociere a Palermo e nel Mediterraneo.

#MedCruisePalermo, #MedCruise, #Palermo, #PortoDiPalermo, #Crociera, #Homeporting,
#TurismoCrocieristico, #Mediterraneo, #Sicilia, #MaritimeTourism, #Sostenibilità, #AnnalisaTardino,
#SudNotizie